

# Mille Anni



**Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata**

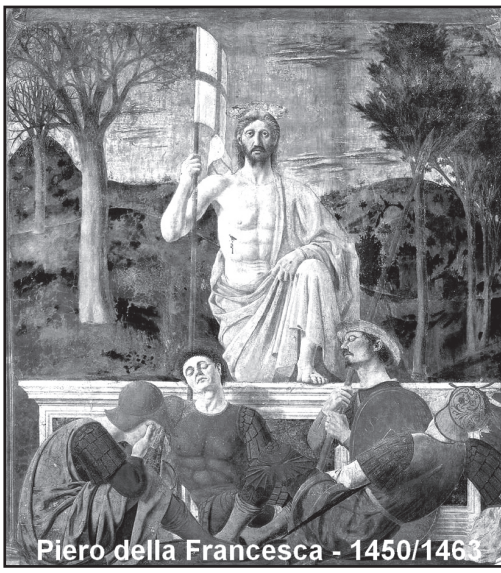
Numero 1

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

## LA RISURREZIONE - La risposta alla vita che cerchiamo -

Il 24 Aprile 2011, si celebrerà la Pasqua, evento centrale dell'anno liturgico. Fra le feste cristiane, però, sembra più sentito il Natale. La nascita del Bambino Gesù riempie i cuori di tenerezza e rende molto romantica quella festa. Non è così per la Pasqua, quel Bambino cresce in fretta e per salvare l'uomo accetta di Patire e Morire sulla Croce, per essere Risuscitato dal Padre. Si compie così l'evento salvifico della Pasqua di Gesù Cristo e nostra, fondamento della vita cristiana, di ogni cristiano. Riflettendo sulla Pasqua, inesorabilmente ci si sofferma sulla sofferenza e sulla

morte di Gesù Cristo e non solo sulla Risurrezione, ovvero su quelle condizioni di vita che la cultura contemporanea cerca di tacere e di eliminare dai ragionamenti della gente. Se è difficile parlare della morte, oggi, è ancora più difficile parlare della vita dopo la morte. La cultura nella quale siamo ormai tutti immersi, seppure in misura diversa, esalta l'immanenza, l'edonismo, la giovinezza senza fine, la perfezione del corpo, ma tace sulla morte, perché fa paura. Allora, è necessario prendere l'occasione della celebrazione della Pasqua per lasciarci interrogare da questo argomento. Nessuno, infatti, può sfuggire alla domanda: "Che ne sarà di me dopo la morte?" Dare una risposta al quesito significa affrontare il discorso intorno al senso e al significato della vita e della morte. Se la morte non ha senso ed è azzeramento totale della persona, non ha senso nemmeno la vita. E' la vita che si confronta con la morte ed assume senso e significato, poiché essa va verso il proprio compimento: essa va verso la felicità, oppure verso il disfacimento inteso come decadimento quando si sfalda la prestantza fisica, affettiva e sessuale. Ma l'uomo non è solo un grumo di sangue e un ammasso di carne, è molto di più e la sua vita, valore immenso, postula l'eternità come compimento dell'esistenza.



**All' Interno:**

- pag. 2  
Carissimi...
- pag. 4  
Calendario celebrazioni  
QUARESIMA 2011
- pag. 8  
Don Renzo Guandalini:  
un amico
- pag. 9  
Ritornano i Missionari  
di Villaregia
- pag. 10  
Il Matrimonio:  
Lino e Carolina
- pag. 14  
Un Presepe in Famiglia  
(8ª edizione - 2010)
- pag. 16  
Dott. Casciano Magnani
- pag. 18  
Il carnevale del 1957  
visto da una ragazzina

Oggi, però, la Morte viene rimossa e questa concezione è sostenuta dalla scienza medica, là dove si cerca di prolungare la vita all'infinito, come l'uso dei così detti farmaci salvavita vorrebbero fare. In effetti, questi, possono prolungare la vita, ma non la salvano. Gli stessi scienziati confermano che l'uomo è programmato a termine e non all'infinito, anche se la qualità tende ad allungarla.

Nel cuore di ogni uomo alberga il desiderio di eternità, senza la certezza dell'eternità la vita diventa monca, perde valore, perché l'eternità si congiunge con l'amore, ed è l'amore che illumina e dà senso alla vita. L'amore non può stare senza l'eternità ed è più forte della morte.

L'uomo che sa riappropriarsi della morte, quale evento ineludibile della vita, si riprende pienamente la sua libertà, per dare senso alla propria vita plasmata dall'amore e per dare la risposta alla domanda: " Che ne sarà di me dopo la morte?", sapendo bene che l'amore dato e ricevuto non può essere racchiuso in una bara.

Chi può dare assicurazione dell'eternità? I credenti non hanno dubbi, l'hanno avuta da Gesù Cristo stesso e dai suoi Apostoli, testimoni oculari della Risurrezione.

La Risurrezione è l'elemento centrale della fede, la Risurrezione di Cristo è anche la nostra stessa Risurrezione che trova il proprio inizio con il Battesimo.

La Risurrezione di Cristo e nostra va letta nella sua totalità ed è evento ragionevole, dunque, credibile. E' evento storico che cambia la vita degli Apostoli e dei discepoli, così com'è per noi oggi.

La Risurrezione di Cristo e nostra, è gioia e produce amore che è il perno dell'intero messaggio cristiano.

Nonostante da parte di qualche intellettuale si voglia presentare la Risurrezione in senso metaforico e, nonostante, i dubbi che attanagliarono anche i discepoli di Emmaus che esclamarono: "noi speravamo", la Risurrezione è il DNA della nostra vita cristiana, proprio perché

evento costitutivo segna la nostra esistenza e svela il messaggio nella sua integrità.

Per parlare della Pasqua vi sono tre modi: il linguaggio della vita, della Risurrezione e della Glorificazione, tutto, però, riconduce alla Misericordia che altro non è se non l'amore del Padre per ogni creatura. Creatura capace di scegliere liberamente di mettersi dalla parte dell'Amore, perché ogni volta che viene esercitata la capacità d'amare viene dato valore alla vita vincendo sofferenze e dolori.

La pienezza della vita vissuta all'insegna dell'amore, porta la persona a raggiungere vertici insospettabili di felicità, capaci di far toccare la glorificazione dell'uomo.

S. Ireneo afferma: "La Gloria di Dio è l'uomo vivente", e l'uomo sa che potrà vivere in pienezza nella relazione con il Signore: è questo il fine dell'uomo creato per la felicità, secondo l'esempio di Maria.

Maria, modello ed esempio di ogni creatura, anticipa la sorte degli uomini. Maria, glorificata, dipinge con splendidi colori la realtà che attende ogni creatura che crede nella Risurrezione e Glorificazione di Suo figlio Gesù Cristo, la gioia piena, trasformata da Dio insieme al Figlio per mezzo dello Spirito Santo.

Maria, risposta terrena al dolore, glorificata, risplende nel compimento della pienezza d'amore.

La Risurrezione e Glorificazione sono pertanto il modo affinché l'uomo possa immergersi in un mare d'amore che dà senso alla propria vita che vuole l'eternità.

Ad ogni persona, il germe della Risurrezione e della Glorificazione è stato donato nel Battesimo, quell'Immersione capace di far sbocciare la fede, affinché ad ognuno sia possibile trovare la pienezza della vita donata dalla Pasqua.

*Maria Giustina Guidetti Mariani*

## **Carissimi,**

in un discorso tenuto all'inizio della Quaresima ai cristiani di Ippona S. Agostino, loro vescovo, così esortava: Dopo un anno è ritornato il tempo di Quaresima e io mi sento in dovere di farvi delle esortazioni. Anche voi, infatti, siete debitori verso Dio di azioni adeguate al tempo che state vivendo, azioni che possano giovare a voi, non a Dio. Il cristiano anche negli altri tempi dell'anno deve essere fervoroso nelle preghiere, nei digiuni e nelle elemosine. Tuttavia questo tempo solenne deve stimolare anche coloro che negli altri giorni sono pigri in queste cose. Ma anche quelli che negli altri giorni sono solleciti nel fare queste opere buone, ora le debbono compiere con più fervore. La vita che trascorriamo in questo mondo è il tempo della nostra umiltà ed è simboleggiata da questi giorni nei quali il Cristo Signore, il quale ha sofferto morendo per noi una volta per

sempre, sembra che torni ogni anno a soffrire. Infatti ciò che è stato fatto una sola volta per sempre, perché la nostra vita si rinnovasse, lo si celebra tutti gli anni per richiamarlo alla memoria".

Queste parole sono ancora attuali e valgono per ciascuno di noi.

Nella celebrazione d'inizio della Quaresima, mentre ci verrà posta sul capo la cenere, sentiremo le parole "Convertiti e credi al Vangelo". In quel momento il nostro pensiero ci porterà a considerare i quaranta giorni di Gesù nella solitudine del deserto pregando e digiunando.

Non possiamo però dimenticare che in quell'esperienza di rinuncia Gesù ha cercato di vivere un rapporto tutto speciale col Padre suo per trovare, nella piena comunione con Lui, la forza necessaria per portare a termine la missione che gli aveva affidato.

La Quaresima deve diventare un periodo in cui anche noi



dobbiamo cercare di volgere il nostro sguardo verso Dio e vivere un rapporto di comunione con Lui e con i nostri fratelli più vero, più sincero, più autentico.

Volgerci verso Dio significa anche accogliere il suo perdono per rinnovarci interiormente ed essere così pronti a vivere più intensamente l'evento centrale della nostra fede cristiana: la Pasqua.

Certamente stiamo sempre più assorbendo la mentalità che vede Dio non come punto di riferimento, ma come un ostacolo alla personale libertà. Ciò non aiuta a uscire dal nostro individualismo, ma proprio per questo è necessario un esercizio di buona volontà per vivere questo tempo liturgico come un grande dono, permettendo alla Parola di Dio di sconvolgere le nostre menti e aprire i nostri cuori per scegliere ciò che dà senso alla nostra vita. Avvertiremo con chiarezza, in questo modo, come sia importante mettere in secondo piano ciò che, pur essendo necessario, non appaga in modo esauriente e a rinunciare a tutto ciò che è superfluo, inutile, effimero e, spesso, dannoso per noi e per il nostro prossimo.

Nonostante il benessere anche l'uomo di oggi è insoddisfatto ed è alla ricerca di qualcosa che possa riempire il vuoto che prova dentro di sé. Ha sete di infinito, ha sete di Dio. È Dio che ci ha creati con questa aspirazione verso l'assoluto. Ecco perché è necessario ricercare Dio, per ritrovare noi stessi, scoprire la nostra vera identità e ritrovare la nostra serenità interiore.

A questo si può giungere attraverso scelte libere che ci permettono di resistere alla rincorsa del superfluo rivedendo il nostro stile di vita anche in vista di una più sincera e concreta condivisione con i più poveri.

Concretamente per raggiungere questi scopi durante la Quaresima dobbiamo esercitarci verso un'esperienza di vita più aderente al Vangelo e il programma è tracciato dalle letture che ascolteremo ogni domenica. Partiamo dalla preghiera e se già preghiamo alla preghiera usuale aggiungiamo qualcosa, magari dando ad essa un ritmo più costante, dedicandovi più tempo. Qualcuno potrebbe scegliere di partecipare alla S. Messa anche in qualche giorno feriale, altri recitando la preghiera liturgica delle Lodi e dei Vespri, altri alla recita giornaliera del Santo Rosario, altri ancora potrebbero dedicare uno spazio della giornata per leggere e meditare qualche brano della Sa-

cra Scrittura, senza dimenticare di partecipare alle iniziative comunitarie come i Centri d'Ascolto nelle famiglie. Ci sentiremo poi ripetere le parole "astinenza e digiuno". Sono questi un' invito a una scelta d'amore e libera. Sarebbe inutile e pure ridicolo digiunare un giorno per poi abbuffarsi il giorno seguente, o mangiare il pesce al venerdì, ma con tanto gusto perché siamo sazi di carne: che digiuno o astinenza sarebbe?

Il digiuno e l'astinenza debbono partire dalla riflessione sulla Parola di Dio e dal cuore puntando verso qualcosa che davvero ci rende schiavi. Pensiamo a qualche digiuno significativo che potrebbe essere limitare l'uso del computer e della televisione per inutili perdite di tempo, la consumazione di golosità, la moderazione nel parlare evitando chiacchiere inutili, mormorazioni e giudizi sugli altri, rinunciare a vizi e altro ancora. Tutto ciò per avere più tempo da dedicare al rapporto con Dio.

Ed infine ci è richiesto anche di compiere opere buone, cioè la carità, l'amore. Ci verrà richiesto di fare offerte per le missioni o per altre iniziative di cui la comunità o i poveri necessitano, ma tutto questo non è sufficiente per sentirci con la coscienza pulita. Si può partire da questo, ma teniamo presente che la meta è il coinvolgimento totale nell'amore che ci coinvolge come persone. Dare soldi può essere anche cosa facile, ma mettere in gioco sé stessi per la solidarietà questo è il vero banco di prova del nostro autentico essere testimoni di fede. Certo non tutti possono fare volontariato o decidere di andare in missione lontano dal proprio paese, ma tutti abbiamo accanto qualcuno che può aver bisogno di noi: bisogno di attenzione, di un sorriso, di sentirsi amato, compreso e perdonato, bisogno di una parola buona, bisogno di essere incoraggiato, bisogno di essere corretto se sta percorrendo strade sbagliate. La carità può cominciare ad essere esercitata a casa nostra, con i nostri vicini di casa, per strada, a scuola, sul lavoro, con gli amici che incontriamo per trascorrere il nostro tempo libero, andando a trovare gli ammalati o le persone che vivono sole e sentono il peso della solitudine e dell'incomprensione.

Auguri di Buona Quaresima per trascorrere una Santa Pasqua.

*don Francesco*

### BENEDIZIONI PASQUALI ALLE FAMIGLIE

Sempre con dispiacere anche quest'anno don Francesco non può impegnarsi per la Benedizione alle famiglie. Solo coloro che sono andati ad abitare in una nuova casa potranno contattarlo per prendere un appuntamento per la Benedizione. Chi desidera prendere appuntamento ricordi che don Francesco è disponibile solo nei pomeriggi di: lunedì, mercoledì, giovedì e il sabato mattina.

Si fa comunque presente che nel nuovo Benedizionale è previsto il Rito di Benedizione impartita dal Capo-famiglia (o chi per lui). Per questo nella notte di Pasqua verrà benedetta l'acqua e versata in apposite bottigliette che ogni famiglia potrà prendere la sera stessa, il giorno di Pasqua o anche nei giorni seguenti. Sarà a disposizione anche il foglio con la preghiera appropriata per la Benedizione.

## Calendario delle Celebrazioni e delle Iniziative della QUARESIMA 2011

### INIZIO QUARESIMA

#### Mercoledì 9 marzo - Le Ceneri

[a San Faustino:](#)

ore 20,30 Imposizione delle Ceneri e S. Messa  
(in questo giorno è obbligatorio osservare l'astinenza e il digiuno)

#### Sabato 12 marzo

[a San Faustino:](#)

ore 14,30 Liturgia di inizio Quaresima e imposizione delle Ceneri con i fanciulli e i ragazzi del Catechismo e le loro famiglie.

[a Fontana:](#)

ore 15,00 Festa del Perdono per i fanciulli:  
di S. Faustino *Ascarì Alessia, Baccarani Davide, Barbieri Alice, Boni Matteo, Caiti Davide, Cascino Marzia, Chiossi Marcello, Cottafava Luca, Cucci Alessandro, Cucci Manuel, Ferretti Micael, Ifeji Giuseppe, Iozzo Martina, Lillo Francesco, Pinato Sara*  
di S. Agata *Comparone Martina e Rosignoli Roberto*  
di Fontana *Doria Gianluca, Guizzardi Ludovica, Montanini Gabriele, Parisi Eleonora, Ponzoni Gabriele*

ore 20,45 Veglia Quaresimale organizzata dal comitato Missioni.

#### Domenica 13 marzo

##### I° Domenica di Quaresima

ore 8,00 S. Messa a [San Faustino](#)

ore 10,00 S. Messa a [Fontana](#)

ore 11,15 S. Messa a [San Faustino](#)

#### Sabato 26 marzo

ore 14,30 Incontro dei Missionari di Villaregia con i fanciulli e i ragazzi del catechismo diviso in 3 gruppi: 1°e 2° elementare, 3°,4° e 5°elementare, 1°, 2°, 3°media.

ore 20,00 S. Messa festiva con omelia di un missionario

ore 21,00 Incontro serale rivolto ai giovani e a quanti desiderano parteciparvi con proiezione di video missionario.

#### Domenica 27 marzo - GIORNATA MISSIONARIA DIOCESANA

ore 8,00 S. Messa a San Faustino con omelia di un missionario

##### RITIRO SPIRITUALE DELLA QUARESIMA

ore 9,00 Ritiro e recita di Lodi

ore 9,15 Meditazione animata da 2 missionarie della Comunità Missionaria Villaregia.

ore 10,45 Riflessione personale e di gruppo

ore 10,00 S. Messa a Fontana con omelia di un missionario

ore 11,15 S. Messa a San Faustino con omelia di un missionario

#### Sabato 16 aprile

ore 14,30 [a San Faustino:](#) Via Crucis per fanciulli e ragazzi

### CENTRI D'ASCOLTO

Presso Casa Accoglienza "Maria Segreta e Jacopo",  
via Bertolazzi n. 3  
nei Lunedì 14/3, 21/3 e 28/3  
Guida gli incontri *Mazzacani Edoardo*

Presso fam. **Roncaglia Silvana**, via delle Querce n.19  
nei Venerdì 18/3, 25/3 e 1/4  
Guida gli incontri *Vezzani Rossella*

Presso la **canonica di Fontana**, via Fontana n.45  
nei Martedì 15/3, 29/3 e 5/4  
Guida gli incontri *Carnevali Gianfranco*

Presso fam. **Paterlini Emilio**, via Fontana n.42/3  
nei Lunedì 14/3, 21/3 e 28/3  
Guida gli incontri *don Francesco*

Presso fam. **Malagoli Ruozi Elisabetta**,  
via San Faustino n.77,  
nei Martedì 15/3, 29/3 e 5/4  
Guida gli incontri *Guidetti Maria Giustina*

#### Nota Bene:

- 1- Gli incontri inizieranno alle ore 21,00
- 2- In conformità alle proposte diocesane, gli incontri ci aiuteranno a scoprire il libro dell'Apocalisse.
- 3- Si ringraziano le famiglie che si sono rese disponibili ad ospitare gli incontri. La pratica dell'ospitalità è elogiata dalle sacre scritture e ad essa è sempre legata una particolare benedizione del Signore che entra in quelle case sotto le sembianze del povero o di colui che viene nel suo nome per portare la sua parola.
- 4- E' opportuno che agli incontri ciascuno vada con la Bibbia o il Nuovo Testamento.
- 5- Gli incontri dureranno un'ora ed avranno il carattere della preghiera e della condivisione della Parola di Dio. Infatti le guide saranno non i maestri ma i coordinatori degli incontri.



## Calendario delle Celebrazioni e delle Iniziative della Settimana Santa e della Pasqua

### a SAN FAUSTINO:

#### **Domenica 17 aprile - DOMENICA delle PALME**

ore 08,00 S. Messa  
ore 11,15 Benedizione Ulivo. Processione. S. Messa

#### **Lunedì 18 aprile**

ore 20,00 Recita dei Vesperi  
ore 20,15 S. Messa  
ore 20,45 Adorazione delle 40 ore

#### **Martedì 19 aprile**

ore 20,30 Lit. Penitenziale e Confessioni

#### **Mercoledì 20 aprile**

ore 20,15 Recita dei vesperi  
ore 20,30 Santa Messa  
ore 21,00 Adorazione delle 40 ore

#### **Giovedì 21 aprile**

ore 7,30 Liturgia delle Letture e delle Lodi  
dalle ore 15,00 alle ore 16,00

Lit. Pen. e Confessioni per i fanciulli delle Elementari  
dalle ore 16,00 alle ore 17,00

Lit. Pen. e Confessioni per i ragazzi delle Medie

#### **Venerdì 22 aprile**

ore 07,00 Liturgia delle Letture e delle Lodi  
dalle ore 09,00 alle ore 10,00

Adorazione con i fanciulli delle Elementari  
dalle ore 10,00 alle ore 11,00

Adorazione con i ragazzi delle Medie

ore 11,00 Conclusione Adorazione con recita ora Media

ore 20,30 VIA CRUCIS (in questo giorno è obbligatorio osservare l'astinenza e il digiuno)

#### **Sabato 23 aprile**

ore 07,30 Liturgia delle Letture e delle Lodi

#### **Domenica 24 aprile DOMENICA di RISURREZIONE**

ore 08,00 S. Messa

ore 09,30 S. Messa a S. Agata

ore 11,15 S. Messa

### ADORAZIONE DELLE 40 ORE

#### a San Faustino

#### **Martedì 26 aprile**

ore 18,00 Esposizione del SS Sacramento e Adorazione  
ore 20,30 S. Messa. segue adorazione animata dagli adulti  
fino alle ore 22,30

#### **Mercoledì 27 aprile**

ore 18,00 Esposizione del SS Sacramento e Adorazione  
ore 20,30 S. Messa. segue adorazione animata dai giovani  
fino alle ore 22,30

#### **Domenica 1 maggio**

ore 08,00 S. Messa e Unzione degli Infermi per chi è nelle  
condizioni di riceverla  
ore 11,15 S. Messa e Benedizione degli automezzi

#### a Fontana

#### **Venerdì 29 aprile**

ore 18,00 Esposizione del SS. Sacramento e adorazione  
ore 20,30 S. Messa. Segue adorazione fino alle ore 22,30

#### **Sabato 30 aprile**

ore 14,30 Esposizione del SS. Sacramento e adorazione  
con i ragazzi delle Medie segue adorazione personale fino  
alle ore 21,00

ore 21,00 Adorazione comunitaria

ore 22,00 Recita di completa e Benedizione Eucaristica

#### **Domenica 1 maggio**

ore 09,00 Esposizione del SS Sacramento  
ore 10,00 S. Messa e benedizione degli automezzi

#### a S. Agata

#### **Sabato 30 aprile**

ore 20,00 S. Messa festiva

#### **Domenica 1 maggio**

ore 15,00 CONCLUSIONE DELLE 40 ORE Esposizione del  
SS Sacramento – Canto dei Vesperi – Ben. Eucaristica

### a FONTANA:

#### **Domenica 17 aprile - DOMENICA delle PALME**

ore 09,45 Benedizione Ulivo. Processione. S. Messa

#### **Lunedì 18 aprile**

ore 21,00 Liturgia Penitenziale e Confessioni

#### **Martedì 19 aprile**

ore 18,30 S. Messa

#### **Giovedì 21 aprile**

ore 20,30 S. Messa nella Cena del Signore (con i fanciulli  
che riceveranno la Prima Comunione)

segue Adorazione continuata per tutta la notte nella  
cappella della canonica di San Faustino con la presenza  
assicurata da parte dei comitati che concorderanno tra  
loro gli orari.

#### **Venerdì 22 aprile**

ore 15,00 Liturgia della Passione del Signore

#### **Sabato 23 aprile**

ore 21,30 VEGLIA PASQUALE e S.MESSA

#### **Domenica 24 aprile - DOMENICA di RISURREZIONE**

ore 10,00 S. Messa

#### **Giovedì 28 aprile**

STAZIONE PASQUALE a San Giovanni di Querciola

#### **Giovedì 21 aprile**

presso **LA CATTEDRALE** di Reggio Emilia

ore 09,15 S. Messa del Crisma presieduta dal Vescovo

**STAZIONI QUARESIMALI VICARIALI**

ore 20,30 Confessioni - ore 21,00 S.Messa

Giovedì 17 Marzo A SALVATERRA	con S.Messa animata dai giovani
Giovedì 24 Marzo A SABBIONE	con S.Messa animata dalle famiglie
Giovedì 31 Marzo A CORTICELLA	con S.Messa animata da Caritas e volontari
Giovedì 7 Aprile A FONTANA	con S.Messa animata dai catechisti
Giovedì 14 Aprile A SCANDIANO	(Chiesa della Natività della B.V. Maria) Liturgia penitenziale animata dai consigli pastorali
Giovedì 28 Aprile	Stazione PASQUALE a S.GIOVANNI di QUERCIOIA

**I CENTRI D'ASCOLTO**

I centri d'ascolto a San Faustino ormai sono noti a tutti. Attivati durante i tempi forti dell'anno liturgico, presso alcune famiglie che generosamente, offrono la loro disponibilità ad accogliere nelle loro case, proprio come avveniva fra le prime comunità cristiane, tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza e riflettere sulla Parola di Dio

Il Vescovo di Reggio Emilia, Mons. Adriano Caprioli, ha indicato, quale oggetto per la lettura e riflessione il libro dell'Apocalisse.

L'Arciprete di San Faustino ha strutturato gli incontri suddividendoli fra il tempo di Avvento e di Quaresima, affinché i credenti che desiderano confrontarsi con la Parola di Dio per dare ragione della propria speranza possano avere più tempo per accostarsi al testo sacro.

Le case delle famiglie ospitanti di: Emilio Paterlini, Casa di Accoglienza "Maria Segreta e Jacopo", Elisabetta Malagoli Ruozi, Silvana Roncaglia Bondi, la canonica di Fontana sono aperte per ospitare tutti coloro che desiderano mettersi in ascolto della Parola di Dio insieme ai fratelli.

Molti sanfaustinesi hanno preso sul serio l'invito e partecipano agli incontri, dimostrando attenzione, impegno, curiosità ed interesse.

Sempre tutti i partecipanti hanno dato prova di sapersi misurare con il testo biblico traducendone il messaggio nell'attuazione dell'esperienza quotidiana.

Le riflessioni e le considerazioni fatte

sul testo di Apocalisse, libro scritto sul finire del primo secolo, il cui titolo significa: "La Divina Rivelazione di Gesù Cristo", preso in esame nel periodo di Avvento, si sono manifestate di notevole spessore e di rinforzo spirituale e culturale per tutti i presenti.

Non è possibile tacere che la partecipazione a questi incontri comporta un certo sacrificio: dopo una giornata di lavoro sarebbe più piacevole godersi un meritato riposo, anziché impegnarsi ancora in attività che richiedono impegno ed i partecipanti sanno che quel tempo dedicato alla Parola di Dio è momento di preghiera, dunque, lo sforzo compiuto viene altamente ricompensato.

Durante gli incontri tenuti nel periodo di Avvento nel Centro d'Ascolto ospitato dalla famiglia Elisabetta Malagoli Ruozi, è stato evidenziato dai presenti, come il libro di Apocalisse vuole svelare qual è il progetto di Dio sulla storia ed afferma che solo Gesù Cristo, Agnello Immolato, è capace di dare senso alla conflittualità fra il bene ed il male che coinvolge ciascuno di noi, fino a condurre l'uomo a vivere in pienezza nel tempo presente per preparare adeguatamente il tempo futuro.

Il testo biblico, è stato sottolineato, vuole consolare l'uomo immerso nella propria comunità, specialmente quell'uomo che vive in situazione di difficoltà trova sostentamento nella tribolazione in Gesù Cristo, linfa della

speranza cristiana.

Ai presenti è parso che quel testo, non di facile comprensione ad una prima lettura, sia stato scritto proprio per noi, oggi, perché sferza i cristiani ad assumere il coraggio di testimoniare la propria fede, proprio in un momento difficile come quello che stiamo vivendo.

Anche il fatto che il Signore non ami le persone tiepide, come dice rivolto alla Chiesa di Laodicea, è stato sottolineato nelle riflessioni compiute dai partecipanti, infatti davanti ai nuovi fenomeni culturali sembra che anche le comunità ecclesiali vengano messe in crisi dall'indifferenza. Eppure, è stato osservato, proprio adesso che il messaggio cristiano sembra essere considerato come una stampella per i più deboli, è decisivo il fatto di trovare il coraggio e la forza per testimoniare senza esitazione, in periodo di persecuzioni fisiche e morali compiute contro i cristiani, la fede in Gesù Cristo. In Colui che nella Sua Passione - Morte - Risurrezione ha manifestato il senso pieno della vita, perché Egli è il Signore Dio l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene, come afferma Apocalisse, ed è Lui la speranza e la consolazione di ogni persona.

Gli incontri, poi, si sono rivelati non solo come momenti di preghiera, ma altresì, come motivo per approfondire conoscenze ed amicizie.

*Maria Giustina Guidetti Mariani*

Ecco qui i fanciulli i che **sabato 12 marzo 2011** riceveranno per la prima volta il **Sacramento del Perdono**.  
Ve li abbiamo presentati domenica 9 gennaio e ora ve li mostriamo con una bellissima foto del loro folto gruppo quasi al completo



*Ascari Alessia, Baccarani Davide, Barbieri Alice, Boni Matteo, Caiti Davide, Cascino Marzia, Chiossi Marcello, Comparone Martina, Cottafava Luca, Cucci Alessandro, Cucci Manuel, Doria Gianluca, Ferretti Michael, Guizzardi Ludovica, Ifeji Giuseppe, Iozzo Martina, Lillo Francesco, Montanini Gabriele, Parisi Eleonora, Pinato Sara, Ponzoni Gabriele, Rosignoli Roberto.*

Stiamo vicini a questi ragazzi come comunita' soprattutto nella preghiera e , osservando lo stupore e l'entusiasmo con il quale affrontano questo primo incontro intimo e personale con dio, rinnoviamo in noi stessi i medesimi sentimenti di abbandono fiducioso tra le sue possenti braccia, sicuri sempre del suo perdono.

*Le catechiste Stefania e Fausta con Don Francesco*

## DOMENICA 15 MAGGIO 2011

### Gita a BRESCIA

#### INFORMAZIONI:

-Il costo della gita è di: 30Euro da consegnare al momento dell'iscrizione. (Tale cifra non comprende eventuali biglietti d'ingresso a mostre, giardini e musei. La quota di partecipazione sarà restituita solo se il posto lasciato libero sarà preso da un altro partecipante)

-Si effettua al raggiungimento di minimo 30 partecipanti.

-Per informazioni ed iscrizioni **entro il 30 marzo '11**, rivolgersi a:  
Rossana Puglia - M.Giustina Guidetti Mariani

#### **!! IMPORTANTE !!**

Il Museo di S.Giulia è visitabile solo con guida su prenotazione. Per tale motivo la data del **30 marzo '11** come termine ultimo d'iscrizione è inderogabile.

*Comitato Organizzativo*





## DON RENZO GUANDALINI: UN AMICO

di: *Don Romano Messori*

Ho conosciuto Don Renzo in Seminario a Marola. Non ci eravamo mai incontrati prima pur abitando vicini, perché Lui era di Sant'Agata ed io di Fontana.

Da allora non ci siamo più separati perché abbiamo fatto insieme tutto il cammino di studio e formazione: prima nel Seminario di Marola (medie e ginnasio), poi in quello di Reggio (liceo e teologia).

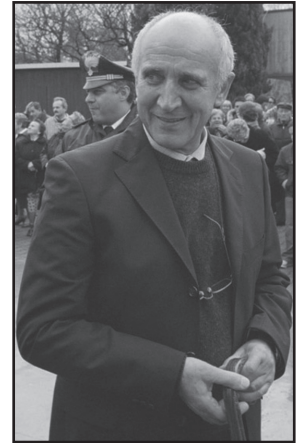
Siamo stati ordinati Sacerdoti dal compianto Vescovo Gilberto Baroni il 26/06/1966. Ci siamo separati solo dopo l'ordinazione sacerdotale in quanto Don Renzo è stato destinato come vicario parrocchiale a Casalgrande ed io, per un anno, a S. Ilario d'Enza e poi in S. Quirino di Correggio. Nonostante il ministero sacerdotale ci avesse separati, abbiamo continuato a vederci abbastanza spesso; era Lui che veniva a trovarmi, segno di amicizia che continuava a restare salda nel tempo.

Don Renzo sin da adolescente ha sempre avuto un carattere gioviale, esuberante, pieno di vita ed amante degli scherzi; si stava volentieri in sua compagnia anche per la sua spiccata capacità di relazionarsi con tutti ed a offrire la sua amicizia a chiunque. Quando sono diventato parroco di Casalgrande, dove Lui era stato curato per 12 anni, ho potuto ricevere testimonianza diretta dai parrocchiani Casalgrandesi, di quanto gli avessero voluto bene e conservassero un bellissimo ricordo di lui.

Durante i lunghi anni della sua gravissima malattia (ne sono passati quasi 18) sono andato più volte,

insieme a dei parrocchiani di Casalgrande, a Porporano di Parma, nella casa di Accoglienza Villa S. Ilario, dove era ospite ed anche in quelle condizioni in cui si trovava (di persona "crocifissa"), Don Renzo ha sempre manifestato riconoscenza per le visite ricevute, pur non potendo parlare. Desidero completare queste brevi note con le parole del Vescovo Ausiliare Lorenzo, Pronunciate nell'omelia della Messa di commiato nella Chiesa di Fosdondo il 3 gennaio di quest'anno: "Nella malattia, Don Renzo, è diventato l'agnello immolato, ha servito la Chiesa nella crescente debolezza e nell'impotenza. Ma nulla è senza senso nella vita cristiana e del prete in particolare".

Voglio chiudere facendo mie le parole di Don Walter Rinaldi nel suo intervento al funerale: "Io penso e credo che tu, carissimo Don Renzo, dopo tanto soffrire, nella Luce di Dio Misericordioso troverai sicuramente la Pienezza della Vita".



*don Romano Messori*



*don Renzo Guandalini*



1960 - Don Enzo Zambelli, Don Pierino Leuratti, Don Guidetti, Don Renzo Guandalini

## 24 MARZO: GIORNATA DELLA MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI.

Solo quando sentiamo notizie di assassini ed uccisioni di cristiani ed in particolare di missionari, ci rendiamo conto dell'eroicità di questi uomini e donne.

Il martirio è una forma di amore totale a Dio, fondato sul sacrificio supremo d'amore e sulla morte di Gesù consumata sulla Croce affinché avessimo la vita. Quanti sono questi nostri fratelli che nel corso degli anni hanno sparso il loro sangue offrendo tutta la loro vita nel silenzio e nella umiltà del lavoro quotidiano per amore a Cristo ed alla Chiesa ed al mondo. Il loro impegno radicale e totale era ed è l'annuncio del Vangelo fatto non solo di parole ma con la testimonianza della propria vita, in situazioni di sofferenza, di povertà, di tensione, di violenza... senza discriminazioni ma con l'obiettivo unico di rendere concreto l'amore del Padre e promuovere l'uomo.

Alcuni sono stati vittima di quella violenza che combattevano o della disponibilità ad aiutare gli altri nelle piccole e grandi difficoltà quotidiane a discapito della propria sicurezza; ecco allora, alcuni uccisi in tentativi

di rapina o di sequestri finiti male; altri solo perché nel nome di Cristo opponevano l'amore all'odio, la speranza alla disperazione, il dialogo al sopruso o alle contrapposizioni violente.

Il mondo continua ad essere segnato dalla violenza specialmente con i discepoli di Cristo e la terra viene macchiata da sangue innocente in tutte le parti del pianeta ove vengono colpite abbastanza spesso, comunità cattoliche riunite in preghiera negli edifici adibiti a Chiesa o nei luoghi di culto (vedasi la recente carneficina di cattolici copti in Egitto).

All'elenco di coloro che vengono fatti conoscere, quindi, deve essere aggiunta una lunga lista dei tanti anonimi di cui, forse non si avrà mai notizie, che in ogni angolo del mondo soffrono e pagano con la loro vita, la loro fede in Cristo; si tratta di una nuvola di militi ignoti della grande causa di Cristo a cui guardiamo con gratitudine e venerazione, pur senza conoscerli ma senza i quali la nostra Chiesa ed il mondo sarebbero enormemente più poveri.

Solo per notizia nel corso dell'anno

2010 tra missionari ed operatori pastorali, sono rimasti uccisi ben 23 persone: 1 Vescovo – 15 Sacerdoti - 1 Religioso – 1 Suora – 2 Seminaristi – 2 laici, mentre dall'anno 2000 al 2009 sono state ben 257, ai quali aggiungere tutte quelle persone anonime morte in spregio alla fede e che sappiamo essere martiri e che nel suo significato etimologico vengono riconosciuti "testimoni" della fede.

Essi sono uomini e donne che, con la loro vita e missione rappresentano esempi luminosi ed imitabili come tutti i testimoni di speranza e di pace: "una vita donata interamente al Signore ed agli altri".

E noi...cosa possiamo fare?

Ad esempio una giornata di "preghiera e digiuno", personale, che sono opere di amore e di comunione con Dio e con la Chiesa e viverla in occasione di questa giornata significa pregare Dio affinché sostenga tutti i missionari e le comunità cristiane che vivono discriminazioni e persecuzioni.

*Emilio Paterlini*

**Martedì 22 Marzo** – Conferenza su "LA SITUAZIONE DEI CRISTIANI NEL MONDO"

Relatore: *Professor Paolo Mazzarengi*

### RITORNANO I MISSIONARI DI VILLAREGIA

Ritornano in parrocchia i Missionari della Comunità Missionaria di Villaregia per dare un colore missionario alle celebrazioni della quaresima del 26 e 27 marzo 2011. Sabato pomeriggio i missionari incontreranno i ragazzi del catechismo e proporranno un incontro serale aperto a tutte le categorie di persone, con la proiezione di un video missionario. Domenica mattina animeranno il tradizionale ritiro quaresimale parrocchiale e la santa messa.

Il periodo liturgico è propizio per continuare a rivolgere l'attenzione e la solidarietà di ciascuno verso i fratelli più poveri delle missioni diocesane e anche della missione africana di Yopougon, in Costa d'Avorio, dove si trova P. Emanuele Ciccia, conosciuto in occasione della celebrazione della sua prima messa poco più di un anno fa.

La Comunità di San Faustino sarà coinvolta nella raccolta di materiale igienico e sanitario destinato alla missione in cui opera Padre Emanuele, particolarmente toccata dalla dura realtà di povertà e, in questi ultimi tempi, anche dal rischio di una guerra civile. I missionari raccoglieranno sapone, saponette, dentifrici, spazzolini, shampoo, bagno schiuma, pettini, detersivi vari, tutte cose che in missione sono più che necessarie.

Un altro gesto di condivisione, nato dalla solidarietà della nostra comunità parrocchiale, potrà far tornare il sorriso e la speranza nei volti e nei cuori di tanti fratelli. La raccolta di materiale igienico sanitario sarà l'espressione di un prezioso scambio di amore che il Signore saprà moltiplicare.

*Comunità Missionaria Villaregia*

## IL MATRIMONIO – CAROLINA E LINO

La Chiesa celebra nella domenica dopo Natale la festa della Santa Famiglia, proponendo come modello e riferimento la Famiglia di Nazareth.

La famiglia, nonostante le diverse interpretazioni sociologiche, resta il nucleo fondamentale del percorso della nostra vita, della nostra identità personale e della nostra educazione.

La famiglia non è solo matrice di gioia, anzi, in essa, sovente, i componenti sperimentano anche la delusione e la sofferenza; d'altro canto anche nella famiglia di Gesù non sono mancate le difficoltà. La capacità, però, di Maria e di Giuseppe di mettersi in ascolto del progetto di Dio su di loro, ha permesso agli sposi di costituire un nucleo familiare basilare come guida per ogni nostra famiglia umana.

E' ben risaputa la difficoltà che, oggi, attanaglia la famiglia. Sì, la famiglia sta attraversando una profonda crisi ed i profeti di sventura ne proclamano la fine, intesa, almeno, in senso tradizionale. Evidentemente questi persuasori trovano attenti ascoltatori, perché i matrimoni celebrati diminuiscono enormemente di numero.

A Rubiera nel corso dell'anno 2010, sono stati celebrati 23 matrimoni con rito religioso e 22 con rito civile, a fronte dei moltissimi matrimoni quasi tutti celebrati con rito religioso di alcuni decenni passati.

Sensibile a questi problemi, la comunità ecclesiale di San Faustino, già da tempo si è impegnata ad affrontare l'argomento indagando le cause della crisi che investe il matrimonio e la conseguente ricaduta di sofferenza che investe non solo i coniugi ma soprattutto i figli, invitando esperti competenti e qualificati.

La crisi della famiglia non è problema che appartiene solo ai suoi membri, ma investe l'interesse della comunità,

affinché sia possibile trovare modi per aiutare coloro che vivono simili sofferenze.

La chiesa va proclamando che nei confronti dei problemi il mondo ha bisogno di maestri, ma ancor di più di testimoni. Nella nostra piccola parrocchia di testimoni coerenti e credibili che affermano che il vincolo del matrimonio è fondamentale per costruire una vita coniugale serena, capace di superare le inevitabili sofferenze, ce ne sono molti.

Alcune coppie longeve e granitiche sono ben liete di rivelare come si è andata evolvendo la loro vita coniugale nel corso del tempo. Loro sono convinti che con la data della celebrazione del sacramento del matrimonio sia iniziato il cammino di coppia che li porta ogni giorno di più a sporsarsi ed aumentare la loro capacità d'amare.

Le coppie inossidabili di San Faustino che hanno superato il 60mo anno di matrimonio sono:

Carolina Carretti e Lino Bellei sposati dal 1948:

Lina Marchetti e Ugo Jori sposati dal 1947;

Lina Giaroli e Mario Messori sposati dal 1947,

loro stessi a domanda rispondono che il loro amore è lievitato nel tempo e guai se fosse rimasto nella qualità e quantità del giorno del matrimonio, forse se fosse stato così, anche loro sarebbero andati in crisi, invece, con la Grazia del Signore, adesso, il loro amore non riescono più a misurarla, anche in considerazione del fatto che per loro la misura dell'amore è quella di amare senza misura, proprio come ci ha insegnato Gesù Cristo nella Sua Passione – Morte e Risurrezione.

Queste coppie, generosamente e ben volentieri hanno dato la disponibilità a raccontare la loro bellissima storia d'amore. Le ascolteremo una ad una anche sulle prossime pubblicazioni del periodico parrocchiale.

Ascoltiamo, ora:

### **CAROLINA CARRETTI E LINO BELLEI** sposi dal 21 Ottobre 1948.

Carolina Carretti nasce a San Donnino, la sua famiglia è impegnata nel lavoro dei campi alle dipendenze del Conte Spalletti, famiglia presso la quale Carolina presta i propri servizi già in giovanissima età.

Carolina viene molto apprezzata e stimata, specialmente dalla Contessa che le chiese di prendere servizio nella casa dei Marchesi di Firenze, loro parenti. Carolina accetta, si trasferisce a Firenze dove viene trattata con molti riguardi; intanto lei in quell'ambiente altamente elegante affina la sua pre-

parazione culturale. Carolina aveva frequentato le scuole elementari a San Donnino, ma a Firenze impara a conversare con linguaggio forbito, ad apprezzare la bellezza espressa nelle opere sia artistiche sia legate alla vita quotidiana, si esercita nelle arti femminili ed in modo raffinato impara a lavorare con l'uncinetto e con il tombolo.

Altri parenti del marchese avendola conosciuta ed apprezzata le chiedono di trasferirsi a Forlì presso di loro. Anche a Forlì in casa del Conte, le doti serietà, riservatezza e compe-

tenza mostrate da Carolina vengono altamente considerate. La famiglia di Carolina, intanto, si trasferisce a San Faustino in via Castellazzo, proprio di fronte alla casa dove è venuta ad abitare la famiglia Bellei che fra i propri componenti annovera anche il giovane Lino.

Lino era nato in paese nel "Vaticano", la sua famiglia era benestante, ma educò Lino ad amare il lavoro ed anche Lino fece del lavoro uno degli obiettivi della propria vita. Galeotta fu la vicinanza delle abitazioni e Carolina e Lino cominciarono ad amareg-



giare, dapprima attraverso sguardi furtivi, poi agevolati solo dalla separazione data dalla strada cominciarono ad incontrarsi.

Lino, però, dovette andare per due anni a Caserta, perché il cugino Gino aveva venduto ad una azienda agricola di quella città un grosso trattore e l'acquirente lo accettò a condizione che a guidarlo andasse Lino.

Carolina attese pazientemente il ritorno di Lino e quell'attesa fu coronata, al momento del ritorno dell'amato, dal matrimonio. Non sempre, però, la luna di miele corrisponde ad un periodo fatto di dolcezze e tenerezze, Carolina che come era tradizione era andata ad abitare con la famiglia del marito, ebbe a dover affrontare gli ostacoli che la suocera andava creando. Nonostante le grandi dote che la nuora rivelava ogni giorno di più, la suocera avrebbe desiderato una ragazza appartenente ad una famiglia ricca, invece la ricchezza che Carolina manifestava era data dai valori esistenziali che la sposa aveva conquistato nel corso della sua vita.

Se oggi molti matrimoni falliscono a causa delle suocere, Carolina non permise che questo avvenisse, perciò mantenne sempre un grande rispetto per la suocera, nonostante le costasse un grosso sacrificio, ma niente l'avrebbe separata dal suo Lino. Il matrimonio venne allietato dalla nascita di Giancarlo e poi a breve distanza da Paolo e la gioia degli sposi andava toccando il cielo.

La situazione economica della famiglia si consolidava sempre più, grazie all'impegno di Lino che da semplice muratore decise di costituire una impresa edile e poi, visto che i tempi erano favorevoli, fondò con



*Ugo Iori e Lina Marchetti Lino Bellei e Carolina Carretti Mario Messori e Lina Giaroli*

un socio l'azienda Pag-Bel che trovava collocazione nel capannone accanto alla nuova casa che Lino aveva costruito.

Le soddisfazioni in casa Bellei crescevano insieme ai figli che si rivelavano ragazzi responsabili, studiosi e rispettosi dei genitori; ma la soddisfazione che riempì di gioia Carolina le fu data dalla suocera che, avendo seguito la famiglia del figlio nella nuova casa, godeva continuamente delle cure della nuora, e come avviene per le conversioni, la suocera cominciò con tutti i parenti ad elogiare la nuora.

Carolina nel tempo libero da impegni familiari si prodigava in qualità di infermiera ad aiutare i Dott.ri Mario ed Argeo Tirelli e a svolgere le mansioni di segretaria presso la ditta Pag-Bel. Arrivato il periodo della quiescenza Lino cedette l'attività ai figli ed insieme a Carolina cominciarono a soddisfare il loro desiderio di viaggiare che non avevano potuto realizzare prima e a coltivare i loro molti interessi lasciati sopire per molto tempo. A domanda Carolina e Lino rispondono che la loro vita è stata davvero un bel dono del Signore e le rinunce ed i sacrifici che pure hanno costellato i loro giorni sono sempre stati superati con la forza del loro amore, unitamente al reciproco rispetto.

Lino pensa che i matrimoni hanno

vita lunga se lo sposo è attento alle esigenze della moglie, se sa assumere la responsabilità morale e materiale nei confronti della famiglia, se sa svolgere con delicatezza il ruolo di mediatore fra le diverse esigenze avanzate dai famigliari.

Carolina condivide pienamente il pensiero del marito ed aggiunge che a suo parere la forza propulsiva che fa marciare speditamente il matrimonio è data dall'educazione. Una merce che sta diventando sempre più rara.

Ora la vita di Carolina e Lino allietata dai nipoti che li hanno resi, addirittura, bisnonni altro non è che un inno di lode e di ringraziamento al Signore. E nel Signore ogni giorno della loro vita hanno riposto la speranza e lo hanno invocato nelle difficoltà.

Hanno cercato di rispondere al Signore seguendo quel cammino tracciato dalla fede che andando al di là delle preoccupazioni quotidiane li ha condotti alla realizzazione del progetto di vita che il Signore aveva loro proposto, rispondendo all'amore di Dio con il loro amore. Quell'amore che continua a coronare di gioia i giorni della loro vita matrimoniale.

*Maria Giustina Guidetti Mariani*

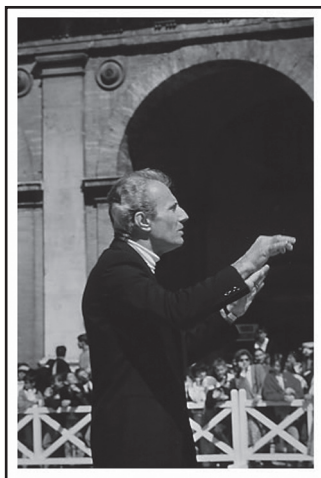
## EFREM PATERLINI

uno di noi, esempio di "grande Musicista - autodidatta"

LEONIDA PATERLINI (da tutti conosciuto come Efrem), il giorno 26 dicembre ha lasciato questa vita terrena ed il giorno 29 dicembre 2010 alle 14,30, in San Giovanni in Persiceto (BO), si è svolta la funzione di commiato del "grande" maestro, primo ed unico istitutore della corale della nostra Parrocchia di Fontana.

Di origine nostrana essendo nato il 21 giugno 1928 a Fontana da Eliseo e Maria Marchiò si sposò a Rubiera con la signora Rosa Sghedoni ed hanno avuto due figli: Antonella e Donato.

Nel 1961, per motivi di lavoro, si trasferì a Bologna ma senza mai perdere inizialmente i contatti con la sua Comunità di origine... anzi, con grandi sacrifici, continuò per diverso tempo a ritornare a Fontana per continuare nella sua opera di conduzione del Coro dei Cantori che già lo aveva minimamente ripagato cantando la Messa del suo matrimonio, a Rubiera. Purtroppo questo disagio del trasferimento da Bologna a Fontana cominciò, a lungo andare, ad appesantirsi e, in considerazione della mancanza di ricambio anche degli elementi del coro per il costante decremento demografico che la nostra Frazione faceva emergere, l'iniziativa cominciò a perdere entusiasmo e stimolo tanto da indurre il nostro artista ad accasarsi altrove, senza trovare alcuna difficoltà, poiché la "musica" era gran parte del suo mondo. Questo ultimo elemento gli viene oggi attribuito come "merito" ed ovunque è possibile leggere nel ritratto che se ne fa del maestro: "Un uomo innamorato della musica corale"; stimato, amato da



tutte le comunità presso le quali ha vissuto.

Un uomo raffinato ma "severo" nell'impegno, nasce e si crea come artista "AUTODIDATTA", che è riuscito a plasmare oltre che il Coro di Fontana anche l'altro coro che andò a dirigere: "il coro dei cantori di San Giovanni" (in Persiceto), portandolo ad ottimi livelli musicali riscontrabili dalle svariate manifestazioni e riconoscimenti, grazie alla sua professionalità, congiunta alla sua immensa passione.

Da diverse voci raccolte (unanimente positive), appare il ricordo del Maestro Leonida (Efrem) Paterlini, come un uomo che è andato ben oltre la musica; per tutti è stato anche un Maestro di vita, punto di riferimento di ieri, quando eravamo ragazzi, poi adolescenti ed oggi adulti. Grande e vivo appare il ricordo della sua umanità; della passione e della tenacia con cui ha divulgato e saputo valorizzare la musica corale in ogni ambito: locale, nazionale ma anche internazionale. Dunque, non solo come artista "innamorato della musica corale" ma anche come "uomo" ha dato esempio di virtù cristiana, sopportando con

grande dignità, la malattia che lo ha afflitto per sei lunghi anni.

Qualcuno che lo ha avuto vicino (cito testualmente Don Marco Cristofori), pensando al "Maestro", ha avuto la netta sensazione di un uomo in cui si compongono naturalmente: "Musica e Preghiera, Mistero Umano e Divino, che necessariamente si rincorrono senza raggiungersi mai perfettamente... ma delineando, nella corsa, una armonia meravigliosa ed edificante. Non sempre ciò che si realizza naturalmente risulta facile...né raggiungibile con facilità ma è l'attitudine, nel compiere le cose, da cui si riesce ad ottenere i frutti migliori".

Nel ribadire che Il Maestro Efrem (Leonida) appariva uomo raffinato ma severo nell'impegno crediamo di potergli riconoscere che: "ha testimoniato che la vita deve essere presa come dono irrinunciabile, da vivere in pienezza fino all'ultimo respiro o Compimento"; egli aveva accomunato in sé: Musica e Preghiera (qualcuno ricorda che ogni volta, prima di iniziare le prove di canto, egli si raccoglieva in preghiera... per qualche momento) tant'è che, coltivate entrambe, esse non sono definibili, una a prescindere dall'altra...". Ogni preghiera è Canto dello Spirito ed ogni musica è supplica, lode ed invocazione di salvezza". Un vero dono di Dio che a Lui conduce elevando l'anima in modo mirabile; un dono così paradisiaco che si potrebbe immaginare Iddio attirato in modo da chinarsi su di noi affinché lo possiamo sentire più vicino. Tutto questo ma anche ben altro, abbiamo potuto interioriz-

zare dopo aver ascoltato il canto finale della Liturgia funebre del Maestro Efrem: "LUX AETERNA" che il Coro dei Cantori di San Giovanni ha magistralmente interpretato, dopo aver ricevuto l'incarico di cantarlo, dallo stesso Maestro, che lo aveva composto e scelto per le sue esequie.

Un orecchio melomane deve aver raccolto una voce che persevera sulla nota dell'"AMEN" dopo aver più volte cantato: "riposino in pace" ma che poi prosegue anche se le altre voci riprendono la stessa parola modulandola. Poi

tacciono, poi riprendono, poi sembra che la coprono ma non riescono a sopprimerla finché, perseverante, giunge alla tranquillità e pace finale... Questo "Amen" appare trasformarsi in un "Eccomi" di un uomo che ha vissuto una vita di fede, con fede... e per fede si lascia trascinare verso una realtà dal perfetto compimento. Non sapremo mai interpretare cosa ci fosse nel pensiero, nell'animo e nella sensibilità del Maestro Efrem quando ha composto, scelto e designato questo canto per le sue esequie: viene

spontaneo pensare a qualcosa di molto bello e profondo, testimone di tutta una vita per la quale (e non è di tutti) ha lottato, sofferto, cercato senza mai arrendersi alla debolezza, radicata nella bellezza e nella speranza ma confidente nel Signore.

Testimonianza e nel contempo insegnamento di una importanza eccezionale per tutti noi.

Grazie Maestro Efrem.

## A RITROSO NEL TEMPO

### QUANDO FONTANA E SAN FAUSTINO LITIGAVANO

Nel 1612, fu messo in atto un tentativo per sottrarre alla pieve di San Faustino parte del suo territorio, soggetto da antichissimo tempo alla sua giurisdizione

Un certo Antonio Mantovani si presentava dal Duca di Modena, esponendo la seguente petizione: *"Sono cinquant'anni circa che nella Villa di Fontana, una chiesa edificata in onore dei SS. Fabiano e Sebastiano, la quale rovinò come si crede, al tempo degli Spagnoli che infestavano in quei tempi tutti questi luoghi, la Chiesa aveva circa 50 biolche di terra, ma terra leggera e di poca entrata, le quali sono godute dalla Pieve di San Faustino. E perché gli abitanti di questa Villa, per essere lontani alcuni due miglia, alcuni altri due e mezzo e fors'anco tre miglia dalla Chiesa, patiscono in estremo dell'amministrazione dei Sacramenti Santi, e d'udire la Messa, massime nel tempo dell'inverno quando le piogge inondano, hanno determinato di volere di nuovo riedificare questa Chiesa, domandando che le sia data tanta entrata di quella che le spetta alla Chiesa Arcipresbiterale che possa vivere il Rettore, secondo la forma del Sacro Concilio in luogo di quella che già aveva"*.

Ma il Duca, dopo su questo, aver interpellato il Vescovo di Reggio, rispose negativamente, espo-

nendo nel suo rescritto che la domanda era mossa non da vero bisogno, ma dal particolare interesse di tre persone che per loro comodità desideravano avere Messa vicino a casa, aggiungendo che per di più che da oltre un secolo Fontana era unita a San Faustino, né essendovi memoria certa che prima avesse la Chiesa e sarebbe stato necessario provare l'affermazione.

La distanza, poi, dalla parrocchia di San Faustino, prosegue la risposta del Duca, non aveva mai dato luogo a lamenti inconvenienti, tanto più che presso Fontana vi erano la Chiesa dell'Ospedale di Sant'Antonio di Rubiera e di Sant'Agata.

Finiva la risposta con l'osservare che col condiscendere alla loro richiesta si sarebbe smembrata la Pieve di San Faustino di popolo e d'entrata.

Nel 1618, alla richiesta di Fontana diede man forte il Podestà di Rubiera, Montecatini, il quale ottenne che la Pieve di San Faustino, ricca allora di 1.400 ducaton di entrata annua, ne ne dovesse sborsare 50, con i quali la chiesa di Fontana potesse erigersi in Parrocchia.

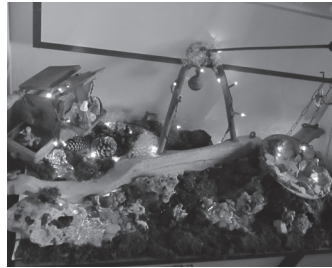
MGGM



## Un PRESEPE in FAMIGLIA (8°edizione - 2010)



Ascari Gaia e Alessia



Borghi Simone



Caiti Anna e Davide



Campari Giulia



Caporale Antonio, Matilde e Aurora



Carnevali Luca e Carlotta



Casoni Marisa



Chiossi Davide e Eleonora



Chiossi Marcello



Conforti Alice



Cosentino Simone



Cottafava Luca e Stefano



Samuele e Federico



Ferraboschi Mattia



Ferrari Casali Annamaria



Ferrari Sofia



Ferretti Arianna



Ferretti Arianna



Ferri Matteo



Froni Giulia



Gambarelli Chiara e Matteo



Garulli Emanuela

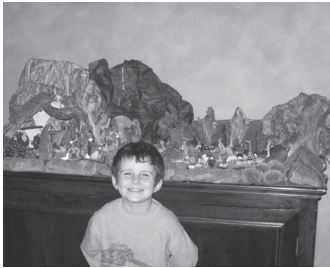


Grasselli Matteo



Grisendi Giulia





Iori Riccardo



Iotti Elena e Samuele



Iozzo Martina



Longagnani Simone



Luca



Mantovani Simone



Marchi Filippo, Francesco e Matilde



Meme Miriam



Montorsi Giulia



Morini Chiara e Matteo



Mussini Matteo e Luca



Panari Simone e Alice



Parisi Pietro e Chiara



Paterlini Mattia



Pecorari Michele e Luca



Pecorari Michele e Luca



Pergreffi Andrea



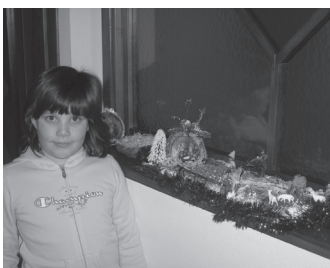
Pezzi Alessandro



Pinato Sara ed Elena



Poggi Mariapia e Vanessa



Radighieri Alessandra



Radighieri Leonardo



Romoli Giacomo e Gabriele



Ruozzi Ermanno





Rusce Maria Laura



Siligardi Nicolò



Silvana



Spezia Simone



Spinelli Gabriele, Maurizio e Silvia



Strozzi Alessia e Christopher



Talarico Alessia e Luca



Vecchi Elisa e Filippo

C'è stato un sensibile incremento nella richiesta di visite ai presepi e questo è un segno tangibile della volontà dei sanfaustinesi di mantenere alta la tradizione di rappresentare il Natale di Gesù.

IL SERVIZIO FOTOGRAFICO E' DI *FRANCESCO GRISENDI*

## DOTT. CASCIANO MAGNANI

Si potrebbe dire che Ippocrate (460-370 a.C.), il famoso medico greco, caposcuola della medicina classica, durante i suoi numerosi viaggi si sia fermato anche a San Faustino per parlare della bellezza di quella professione, visto che in rapporto agli abitanti, molti sono coloro che hanno seguito le orme dell'insigne fautore della scienza medica.

Fra i seguaci dell'insigne maestro vi è il Dott. Casciano Magnani, sanfaustinese a pieno titolo, ma d'adozione, infatti egli nasce a Gavassa (R.E.) nel 1952, da papà Guerrino e da mamma Cleodina Ligabue. Ed arriva ad allietare la famiglia dopo il fratello Ermes. Al momento della nascita al piccolo venne dato il nome in onore al nonno, ma l'impiegato dell'anagrafe sbagliò a trascriverlo e ne uscì Casciano. Gli esperti affermano "*nomen omen*", ovvero nel nome è segnato il destino, infatti quell'errore, magari compiuto da un devoto di S.Rita da Cascia, la Santa delle Grazie impossibili e dal corpo incorrotto morta



nel 1447, era già un segno, affinché quel bimbo potesse curare il corpo, tentando qualche intervento miracoloso o impossibile.

La famiglia Magnani si trasferisce dapprima a S.Agata, dove trova occupazione a mezzadria a lavorare i campi, poi negli anni '70 si trasferisce a San Faustino, dove lavora un fondo che più tardi riuscirà ad acquistare in parte.

Nella famiglia Magnani la vita trascorre serena, nonostante, la dura fatica che comporta il lavoro dei campi, ma per la famiglia il lavoro viene considerato un grande valore e tutti vi si dedicano con passione. Nel contempo, un altro grande interesse al quale è votata la famiglia è dato dall'educazione dei figli. A loro, più che con le parole, viene dato l'esempio di come vivere i grandi



ideali umani, sociali e spirituali, come l'amore per la famiglia, per l'onestà, per il lavoro ed il rispetto di sé e degli altri.

In quella famiglia si respirava, poi, aria di solidarietà così istintiva che coinvolgeva quotidianamente ogni relazione umana, benché la povertà albergasse fra quelle mura, mamma Cleodina trovava sempre qualcosa per sfamare i più poveri che bussavano a quella porta.

In casa era severamente vietato sparlare degli altri, tutti meritavano rispetto. Anzi, i genitori insegnavano ai figli l'importanza delle parole, esse non dovevano mai essere pronunciate a vanvera, poiché esse esprimono la dignità profonda delle persone, dunque dovevano essere usate con assoluta sincerità, perché ogni parola doveva avere valore di un rogitto.

Educato con affetto, ma con fermezza i ragazzi Hermes e Casciano, irrobustiti dai valori loro trasmessi dai genitori, cominciarono responsabilmente ad esercitarli, chi nella scelta del lavoro, chi nello studio. Casciano decise per lo studio ed il padre che già confidava nell'aiuto dei figli per condurre l'azienda agricola, dovette ripensare i propri progetti.

Fu l'Arciprete Don Enzo Zambelli a perorare la causa di Casciano che voleva iscriversi all'università. Don Enzo, infatti, aveva colto grandi doti di intelligenza, sensibilità e umanità nel giovane ed erano doti fondamentali per la professione medica.

D'altro canto, Casciano da sempre andava sognando di diventare medico, già le scuole superiori le aveva frequentate in modo propedeutico a quella professione.

L'educazione ricevuta, unitamente alle doti personali suggerivano al giovane studente di rendersi utile agli altri, come aveva visto fare tante volte in casa. A lui, infatti, sembrava doveroso aiutare le persone a soffrire di meno, lenire il dolore era per lui ormai una missione, infatti, fra le motivazioni che lo spingevano verso la scelta di iscriversi a medicina in

Casciano era assoluta l'idea di mettersi al servizio di quella scienza per poterla esercitare per il bene comune.

Davanti a tanta determinazione, il papà ricapitolò, rinunciando ben volentieri all'aiuto come forza-lavoro del figlio, per poterlo sostenere nello sforzo che quel tipo studio avrebbe comportato, ma intimamente orgoglioso nel vedere le potenzialità del figlio realizzarsi a condizioni però, il saggio padre pose come condizione che non dovevano esserci cedimenti, altrimenti, un altro lavoro sarebbe stato già pronto.

Casciano si iscrisse alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Modena, animato dal profondo desiderio di dare soddisfazione ai genitori e nel contempo di assecondare il proprio progetto di vita. Nel corso degli studi non conobbe ostacoli.

Fra le persone che si resero disponibili a sostenere il percorso di studi del Dott. Magnani è da annoverare la Dott.ssa Tomasina Pecorari che ospitò l'allora studente presso i suoi laboratori e durante le autopsie; verso di lei, il Dott. Magnani conserva stima e gratitudine.

Nel 1978 arrivò la laurea, ed il Dott. Magnani, senza perdere tempo, andò presso il reparto di Medicina dell'Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia per fare praticantato.

Il Dott. Magnani corona così il proprio desiderio professionale, ma immediatamente dopo ne realizza un altro. Insieme, Casciano e Lorella decidono di formare la loro famiglia e si sposano nel 1979, senza attendere di consolidare le condizioni del lavoro.

Oggi si direbbe che quella è stata una decisione contro-corrente, visto che prima di costituire una famiglia viene privilegiato l'aspetto economico e la carriera.

Lorella e Casciano diedero retta, invece, alla loro capacità d'amare e tale scelta è stata ben appagata dalla nascita delle loro amatissime figlie: Elena ed Arianna.

Nel 1980, il Dott. Magnani comincia

ad esercitare la professione medica a Rubiera, dapprima come sostituto del Dott. Mastronardi, poi come convenzionato e da quel momento i pazienti che si avvalgono dell'opera del Dott. Magnani aumentano fino a totalizzare la disponibilità autorizzata dalla convenzione istituzionale.

Da 30 anni, ogni giorno, il Dott. Magnani arriva in ambulatorio sempre in anticipo sull'orario, per mettersi volentieri al servizio di coloro che hanno bisogno; lui si sente gratificato quando può intervenire per curare e risolvere i problemi dei pazienti. Per fare questo e per farlo bene, continuamente frequenta corsi di aggiornamento e non solo quelli obbligatori, ma altri ancora, per il solo piacere di mantenere elevata la propria preparazione, adeguandola alla ricerca scientifica sempre in evoluzione.

Si sente gratificato dalla propria professione che esercita con piacere, anzi a domanda risponde che non incontra difficoltà, perché i pazienti sono tutti bravi ed educati. Invece, prova timore nel momento in cui non può trovare la risposta adeguata alla situazione. Egli è convinto, come lo sono le persone sagge, di non sapere tutto, ma in quei frangenti avverte tutta la consapevolezza del limite umano.

Aveva visto lontano Don Enzo Zambelli quando premeva, perché l'allora studente potesse iscriversi a Medicina.

Ed è la Medicina, la vigna del Dott. Magnani, che come l'operaio del Vangelo ogni giorno va a coltivare con modestia ed umiltà, perché i frutti di quell'impegno possano elargire il bene a quanti si affidano alle sue cure esercitate con competenza, scienza e coscienza.

*Maria Giustina Guidetti Mariani*



## IL CARNEVALE DEL 1957 VISTO DA UNA RAGAZZINA

Un periodo di ricordi molto belli della mia vita fu quando don Enzo Zambelli, assieme ai giovani di San Faustino, ebbe l'idea di festeggiare il carnevale con i carri mascherati. I bravi ragazzi di allora, divisi in vari gruppi, si ritrovavano sotto il portico delle case coloniche per costruire i carri sempre seguiti dal nostro Arciprete. Di tanto in tanto, don Enzo, faceva visita ai vari gruppi tenendo così la situazione sotto controllo. Alcune volte si era fatto contagiare dall'entusiasmo di questi giovani e assieme a Pasquale, Emore Boni, Ciccio, Carlo Zanni e Vito era salito su di un "biroccino" trainato dal trattore Ruggerini e pilotato da Giulio Vellani percorrendo la via Castellazzo "scatenandosi" un po' e magari facendo anche le ore piccole, che a quei tempi non andavano oltre la mezzanotte. Nella costruzione dei carri si cercava di dare loro anche un significato, a volte molto ben riuscito come nel caso de "La vendetta del maiale". Il carro costruito in via Castellazzo con Pasquale, Carlo Zanni, Sergio Casali, Giulio Vellani, Ciccio Bellei ed Emore Boni funzionava in questo modo: i maiali, stanchi di essere trasformati in salsicce, decisero che era giunto il momento di vendicarsi, per cui messisi gli abiti da macellai col grembiule bianco cominciarono a prendere gli umani e con forza li gettavano dentro la "grolla" tirandone fuori degli ottimi salami tra la soddisfazione generale per aver posto fine ad un torto secolare. Nella sfilata dei carri, a Reggio Emilia, questo carro fu insignito del 1° premio. Un altro fu il "Carro delle Bambole" con alcune delle più belle ragazze di San Faustino, agghindate con vestiti

lungi di colore rosa e roselline sul capo. Il carro era animato da Paola e Milvia Radighieri, la Bice, la povera Lella Cottafavi, la Rema e Rosangela Baccarani. Altro carro estremamente indovinato, sempre fatto in via Castellazzo, fu "la Carovana degli Zingari" con sopra i vari personaggi che sembravano reali. C'era la Marisa Radighieri e il fratello Vito, poi la Dele, la Gabriella, Nando Menozzi, la Cornelia Tecli e la piccola Osda, nipote di Borghi "Pipò". Ancora di via Castellazzo il carro intitolato "Il Viaggio di Nozze" dove i protagonisti furono il povero Oreste Vellani e il povero Arnaldo Lusuardi, naturalmente marito e moglie in luna di miele. Questa carrellata di ricordi termina con "il Carro del Gnocco Fritto" con le più prospere ragazze di via Castellazzo come la Mirella, la Rina, la Rosa Montorsi, la Fausta e Dele Vellani e infine la Marta Casali. Questa lunga fila di carri mascherati, assieme ad altri costruiti in altre vie, nelle domeniche di Carnevale, percorreva le strade di San Faustino fra due ali di folla numerosissima, proveniente anche da fuori, non lasciando spazio ad un eventuale passaggio di automobili. Tutto questo è testimoniato dalle tante fotografie scattate dal leggendario Carlo "Bundansa". Tante altre cose, che non ho menzionato, mi ritornano sovente alla mente riportandomi a quegli anni felici e spensierati della mia vita.

Mirella Caffagni



il carro de  
"la vendetta del maiale"  
in sfilata a Reggio Emilia



GLI ZINGARI



## ASD San Faustino: PROSSIMI APPUNTAMENTI SPORTIVI

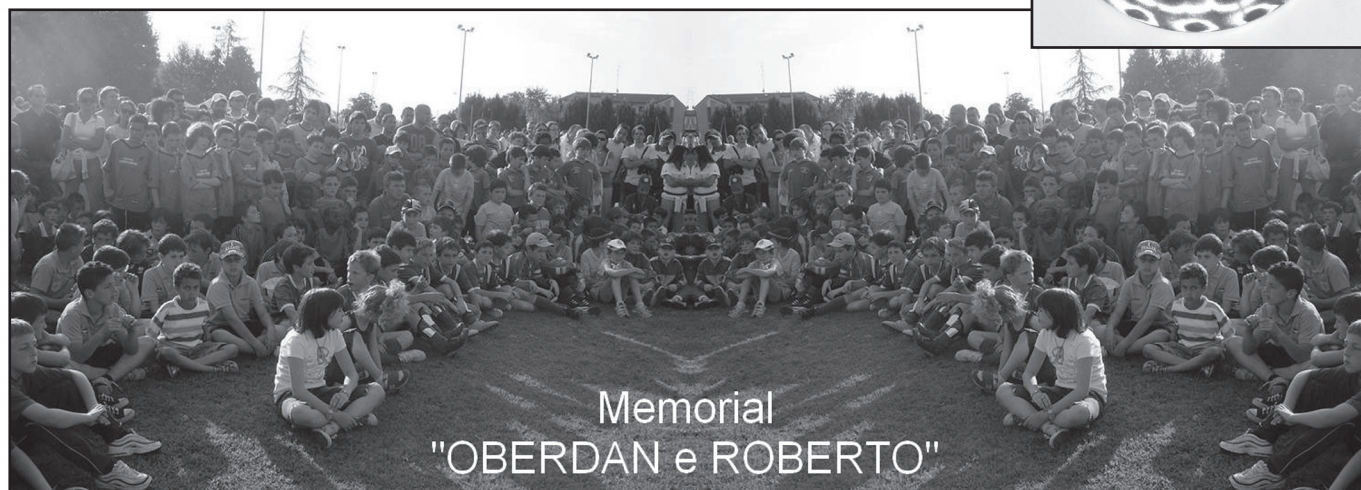
L'attività sportiva dell'ASD San Faustino nell'immediato futuro comprende due importanti appuntamenti: il **TORNEO DON LUMETTI** e il **MEMORIAL OBERDAN E ROBERTO**.

Il primo giunto alla 7.a edizione è in calendario per **Domenica 27 Febbraio** presso la Palestra Bergianti di Rubiera dalle 14.00 alle 19.00. I piccoli protagonisti che daranno vita agli incontri di calcio fanno parte della categoria CUCCIOLI nati nel 2002.

Il secondo appuntamento, giunto ormai alla 21.a edizione, in questi ultimi anni è stato notevolmente ampliato arrivando a far giocare negli impianti sportivi di San Faustino e in un'unica giornata ben

16 squadre di PULCINI, quest'anno i 2001,. L'altissima affluenza di pubblico registrata nelle passate edizioni e il forte interessamento palesato dagli addetti ai lavori ha spinto gli organizzatori del MEMORIAL a riproporre la manifestazione anche nel 2011 e sempre nella stessa data del **2 Giugno**.

Tra le tante iniziative che l'ASD San Faustino mette in campo c'è allo studio anche un eventuale torneo riservato ai genitori.



### ASD San Faustino

Uffici, Spogliatoi, Manutenzioni, Assistente di campo:

se hai un po' di tempo disponibile e vuoi collaborare, la società ASD San Faustino ha il giusto impiego per te.

*(Per informazioni contattare la Segreteria nei giorni di Lunedì e Mercoledì)*

### Comitato Missioni:

A favore del Progetto Missionario di Quaresima, il Comitato Missioni organizza una

### VENDITA TORTE

nella mattinata di

### Domenica 10 aprile

dalle ore 9,00 alle ore 12,30

davanti all'ingresso della Pieve di San Faustino.

*Si prega di consegnare le torte nel pomeriggio di Sabato 9 aprile presso il Bar, in modo che possano essere confezionate.*



**Aperitivo Musicale (Canto e Piano)**

DOMENICA 27 FEBBRAIO ORE 17.00

AL KIT (SOPRA IL BAR):  
APERITIVO MUSICALE  
"CANTO E PIANOFORTE"



**Merenda Musicale (Canto e Chitarra)**

DOMENICA 20 MARZO ORE 17.00

AL KIT (SOPRA IL BAR):  
MERENDA MUSICALE  
"CANTO E CHITARRA"



**Saggi di Fine Anno**

SABATO 14 MAGGIO ORE 21.00

AL TEATRO TENDA DI SAN FAUSTINO:  
UN'INSOLITA SERATA MUSICALE - SAGGI DI  
FINE ANNO DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DI  
MUSICA SAN FAUSTINO



**DOMENICA 8 MAGGIO**

ore 20,30

nella CHIESA DI SAN FAUSTINO.

La corale giovanile "I ragazzi della Pieve",  
i giovani delle superiori e non solo..  
presentano:

**" I GIOVANI CI PARLANO  
DELLE COSE SEMPLICI"**

Spettacolo musicale e non solo..

**Il Comitato ASSISTENZA informa:**

**Sabato 12 marzo**

Nel pomeriggio dalle ore 14:30 alle ore 17:00,  
Raccolta di alimenti presso l'Oratorio di S. Faustino  
a favore della Mensa Caritas Diocesana.

**Domenica 20 marzo**

Servizio delle Comunità S.Faustino, S.Agata e  
Fontana alla Mensa Caritas, effettuato dal gruppo  
dei giovani.



**MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'**

*Sono stati chiamati alla casa del Padre:*

Ferraboschi Adele ved. Melli	-di S.Faustino	deceduta il 25-11-2010
Vezzalini Dante	-di S.Faustino	deceduto il 03-12-2010
Baccarani Vincenzo	-di S.Faustino	deceduto il 11-12-2010
Ruggerini Livio	-di S.Faustino	deceduto il 17-12-2010
Batelli Antonella in Campana	-di Fontana	deceduta il 23-12-2010
Melli Ada ved. Vincenzi	-di S.Faustino	deceduta il 29-12-2010
Tondelli Leonella ved. Gobbi	-di Concorezzo (MI)	deceduta il 31-12-2010
Leuratti Giovanni	-di S.Faustino	deceduto il 01-01-2011
Fantini Lauro	-di Fontana	deceduto il 23-01-2011

*Sono stati Battezzati:*

Cucchi Iacopo	nato il 06-12-2009	battezzato il 12-12-2009 a Fontana
Carnevali Beatrice	nata il 05-11-2010	battezzata il 30-01-2011 a Fontana
Previali Agata, Annamaria	nata il 20-09-2010	battezzata il 09-01-2011 a San Faustino
Tosini Mariachiara	nata il 23-09-2010	battezzata il 09-01-2011 a San Faustino

**La redazione**

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Ferraboschi Antonio, Ferraboschi Giorgio, Guidetti M. Giustina, Bigi Andrea, Emilio Paterlini, Costi Danilo.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

**milleanni2003@libero.it** o **parrocchiasanfaustino@virgilio.it** o consegnati direttamente ad un redattore.